

## ARMI PER L' APOSTOLATO

### Le “Venti lezioni di religione,, nella scuola primaria

#### XIX LEZIONE: LE BELLE QUALITA' DI UN FANCIULLO

*Il Vangelo.* — Gesù passava lungo una strada, accompagnato dagli apostoli. Era la stagione del massimo rigoglio delle piante, cariche di frutti e verdeggianti. In un campo, spiccava un bell'albero di fico, alto, ricco di rami e di foglie. Gesù si avvicinò a questa pianta per coglierne i frutti, ma non trovandone, la maledisse: «Dissecati!». E la pianta di fico rapidamente si spogliò delle foglie e morì dissecata. Allora Gesù prese l'occasione per dire agli apostoli: «Ogni albero che non porta frutto, viene tagliato e gettato nel fuoco».

*Il Catechismo.* — La vita del fanciullo è come un albero: cresce e si sviluppa. Ma è come un albero che è destinato a portare i frutti: essi sono le *virtù*, ossia le «belle qualità» dell'anima che la rendono piacevole al Signore e agli uomini. Le belle qualità dell'anima si acquistano in virtù del nostro Battesimo e si sviluppano anche con la fatica e il lavoro personale, soprattutto con l'esercizio che ripete gli atti buoni fino al punto da farci acquistare l'abitudine di fare buone opere. Fare un'opera buona è un fatto positivo che non significa però avere la virtù: la virtù infatti si ha quando le opere, ripetute tante volte, ci fanno acquistare un'inclinazione decisa e forte al bene. Le virtù che Gesù ci ha insegnate e di cui ci ha dato esempio con la sua vita sono molte, e il catechismo le raggruppa così: *Virtù teologali e virtù cardinali*. Vediamole.

1. - Le *virtù teologali* hanno Dio per oggetto e ci sono state messe nell'anima nel momento del nostro battesimo, come germi vivi che però hanno bisogno di svilupparsi e di essere esercitate. Esse sono: la *fede*, con la quale crediamo tutto quello che il Signore ci dice nel Vangelo e per mezzo della Chiesa; la *speranza*, con la quale aspettiamo dal Signore le grazie necessarie per vivere bene e per arrivare in paradiso; la *carità*, con la quale amiamo il Signore con tutto il cuore, più di ogni altra cosa o persona, e amiamo il nostro prossimo così come amiamo noi stessi. Sono le più belle qualità dell'anima e ci aiutiamo a diventare santi. Infatti i santi sono persone che hanno praticato le virtù teologali in una maniera eroica e forte.

2. - Le *virtù cardinali* sono quelle che fanno da sostegno a tutte le altre virtù morali: come i cardini d'una porta e come le fondamenta di una casa. Il catechismo le ricorda così: *prudenza, giustizia, forza, temperanza*. Da esse nascono le belle virtù di un ragazzo: l'obbedienza, la generosità, la sincerità, la purezza, la gentilezza, l'umiltà, la dolcezza, ecc. Il Signore ci dà tutta la vita per avere il tempo sufficiente di svilupparle e così potremo presentarci un giorno a lui come un albero carico di frutti.

*La vita del fanciullo.* — E' virtuoso un fanciullo che è pieno di belle qualità; ma esse non sorgono come i funghi, da sole, bensì hanno bisogno di essere acquistate col sacrificio, con la costanza, con la pratica assidua. Una vita piena di virtù è come uno scrigno pieno di gioielli: le virtù sono

i tesori che valgono davanti al Signore e che noi potremo portare anche nell'altra vita che non finirà mai più.

*Un esempio.* — Un ragazzino, di nome Giovanni, rimase entusiasta quando il sacerdote gli parlò delle virtù come di belle qualità dell'anima. Giovanni chiese: « Quante ne posso acquistare? ». Gli rispose il sacerdote: « Ne puoi acquistare quante ne vuoi: anche tutte. Dipende da te ». Allora volle conoscere le virtù, il modo di esercitarle e si mise di tutta lena al lavoro. Ci riuscì. Quel ragazzino, diventato gesuita, fu così virtuoso da essere poi proclamato santo dalla chiesa: S. Giovanni Berchmans.

*La buona azione.* — Bisogna usare un buon metodo per sviluppare le virtù: prenderne di mira una, darci sotto con lena, fin che si è acquistata in modo rilevante. Ognuno pensi alla virtù che gli abbisogna maggiormente: è l'obbedienza? è la carità? è la sincerità? Una volta individuata dobbiamo metterci a praticarla molte volte in un giorno.

*Il quaderno di religione.* — 1. - Si esortino i fanciulli a mettere per iscritto il nome delle virtù che più piacciono loro: delle virtù che più sono necessarie in casa coi genitori e i fratellini, a scuola con i compagni e i maestri, nel gioco, e dovunque.

2. - Chiedere qual'è, secondo il loro giudizio, la virtù che maggiormente hanno esercitato san Giovanni Bosco, san Domenico Savio, san Luigi Gonzaga, sant'Agnese, santa Maria Goretti, san Pio X, ecc.

## XX LEZIONE: VIENI E SEGUIMI

*Il Vangelo.* — Gesù sceglie i suoi primi collaboratori: i primi sacerdoti della terra. Mentre passeggia sulle rive del suo lago, incontra due giovani che erano intenti con il proprio babbo alla pesca. Gesù li aveva già incontrati e conosciuti. Si ferma e dice loro: « Venite con me: vi farò pescatori d'uomini ». Ed essi lasciarono le reti e le barche, il padre, tutto e andarono con Gesù. Sono gli apostoli Giacomo e Giovanni. Poco dopo chiama Pietro, e poi Andrea. In questo modo Gesù reclutò i suoi dodici apostoli.

*Il Catechismo.* — E' Gesù che sceglie i suoi collaboratori per la grande opera di rivelare la « bella notizia » del Vangelo a tutti gli uomini della terra e di insegnare loro la strada della gioia e del paradiso. E' Gesù che li chiama in modo misterioso e semplice: con la *vocazione*. Essa è una chiamata. Il fanciullo che ha la fortuna di essere pure lui chiamato, riconosce questa vocazione particolare da alcuni segni caratteristici:

1. - gli piace la preghiera, il servizio dell'altare come chierichetto, la conversazione con i sacerdoti, la lettura di giornalini che parlano delle cose di Gesù;

2. - si sforza di imparare tante belle cose, perchè il sacerdote deve essere maestro delle anime e rappresentante di Dio sulla terra;

3. - è obbediente ai genitori e ai maestri: un fanciullo che sa obbedire sarà un prete che saprà essere una vera guida spirituale, un orientatore delle anime;

4. - è desideroso di prendere nelle sue mani un'ostia e un calice e pronunciare su di essi le stesse parole di Gesù che consacrano il suo Corpo e il suo Sangue per offrire sull'altare lo stesso sacrificio che Gesù compì sulla croce e che si rinnova con la santa Messa; di dare Gesù vivo nel-

l'ostia alle anime dei ragazzi e degli adulti; di perdonare e benedire come Gesù; di amare i piccoli, i poveri, i malati, i peccatori, gli orfani, i sofferenti e gli afflitti che erano i prediletti di Gesù; di condurre tutti gli uomini in paradiso.

Quando un fanciullo sente nel suo cuore, il desiderio di queste cose è bene che ne parli con il suo parroco, oppure con il sacerdote dell'oratorio o della sua associazione, o con il suo confessore: il sacerdote gli darà la risposta di Gesù.

*La vita del fanciullo.* — Gesù chiama molti fanciulli a seguirlo, ma alcuni non se ne accorgono, perchè fanno poca attenzione alla sua voce che parla nell'anima e per mezzo dei sacerdoti. Così tralasciano di seguire una strada che è la più bella e la più grande. I fanciulli che « sentono » qualche cosa dentro di sé, devono comportarsi così:

a) vadano di frequente a trovare Gesù in chiesa, lo preghino con fervore. Dicano: « Gesù mi piacerebbe tanto diventare un tuo sacerdote per vivere più vicino a te, crescere buono, portarti tante anime che sono lontane da te, ma tu fammelo sapere più chiaramente. Ti ringrazio con tutto il cuore »;

b) dicano in confidenza al sacerdote confessore: « Padre, se Gesù mi chiamasse a seguirlo come sacerdote, io sarei pronto. Mi insegni che cosa devo fare per diventare più buono »;

c) vadano più di frequente a ricevere Gesù nella santa comunione, a trovarlo in chiesa, a servire la Messa anche nei giorni feriali.

*Un esempio.* — Il piccolo Giovanni aveva una grande passione: diventare sacerdote per occuparsi dei ragazzi e vivere per loro. Ma era tanto povero e doveva andare a lavorare per aiutare la mamma a portare il peso della famiglia. Però non si diede vinto: lavorava e di sera studiava, perchè voleva diventare prete. Divenne un sacerdote santo: san Giovanni Bosco.

*La buona azione.* — Gesù chiede un piccolo dono a tutti i fanciulli della scuola: di offrire un sacrificio, un'offerta, una preghiera speciale perchè il suo appello rivolto a molti fanciulli buoni diventi realtà. Con la nostra preghiera e con i nostri sacrifici offerti al Signore, possiamo collaborare a che i ragazzi, chiamati in forza della vocazione divina, accettino di divenire sacerdoti. I sacerdoti sono le braccia di Gesù; per mezzo loro Egli salverà il mondo.

*Il quaderno di religione.* — 1. Chiedere per iscritto il nome dei sacerdoti che gli scolari conoscono. - 2. Chiedere qual è il sacramento che consacra i sacerdoti. - 3. Chiedere che scrivano una piccola preghiera a Gesù perchè susciti tante vocazioni sacerdotali tra i fanciulli.

FR. SILVIO ANTONIO RIVA O. F. M.

BARSOTTI DIVO

*La dottrina dell'amore nei Padri della Chiesa fino a Ireneo*

1 vol. di pp. 426

L. 1700

VITA E PENSIERO - Largo Gemelli, 1 - Milano